DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE — NUM. 227

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	38
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 22 febbraio 1885:

A cavaliere:

D'Elia Domenico fu Pasquale, proprietario in Rocca d'Aspide.

Bosetti Enrico, da Arese.

Gnoni Luigi, proprietario in Città di Castello.

Ravizza Valentino, ingegnere in Milano.

Lopes Raffaello, proprietario in Rionero in Volture.

Minetti Angelo fu Giovanni, commerciante in Costigliole (Saluzzo).

Cucchetti Gio. Battista, vicepresidente della Camera di commercio di Padova.

Con decreti delli 8 marzo 1885:

A commendatore:

Terracchini cav. Enrico, presidente del Comizio agrario di Reggio Emilia.

Signorelli cav. Pietro, presidente della Cassa di risparmio di Viterbo.

Ad uffiziale:

Barletta cav. Vincenzo, presidente del Comizio agrario di Lagonegro.

Conti cav. Ugo, presidente della Camera di commercio ed arti di Livorno.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3352** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1885, n. 3210 (Serie 3ª);

Visto l'art. 9 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, quale fu modificato dalla legge 8 luglio 1883, n. 1469 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riparto del contingente di 82,000 uomini di 1ª categoria per la leva sui nati nell'anno 1865 è stabilito dalla qui annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 agosto 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NB. La tabella verrà pubblicata in un prossimo supplemento.

Il Numero **MDCCCXLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto del prefetto di Vicenza in data 23 giugno ultimo scorso, dal quale risulta che il parroco di Cismon, amministratore dell'Opera Pia Legato Scotton, malgrado ripetuti eccitamenti, si è sempre rifiutato di uniformarsi alle disposizioni della legge sulle Opere Pie, e da otto anni non presenta neanche i conti della sua gestione;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 13 giugno ultimo scorso;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Pio Legato Scotton nel comune di Cismon è sciolta, e la temporanea gestione della medesima sarà affidata ad un Regio commissario da nominarsi dal prefetto della provincia di Vicenza con l'incarico di riordinarla e compilare i conti entro un breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 23 giugno 1885 della Deputazione provinciale di Cosenza, la quale ha fatto voto per lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte frumentario di Acri per non avere essa, malgrado gli eccitamenti fattile, presentati i conti di parecchi esercizi, e per avere trascurata la riscossione di molte partite di credito e la regolare tenuta della contabilità;

Veduti i rapporti fatti in proposito dal prefetto della provincia;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in data 28 scorso mese;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Acri è disciolta, e la gestione del pio Istituto è temporaneamente affidata ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di quella provincia, con incarico di procedere, nel termine più breve possibile al riordinamento della contabilità di tale azienda ed alla riscossione dei crediti, per indi ricostituirsi l'Amministrazione nei sensi di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la dimanda in data 16 maggio 1885 del prevosto della cattedrale di Piacenza perchè sia riconosciuto come ente morale il legato di lire 20,459 disposto dalla fu marchesa Luisa Landi Radini Tedeschi con testamenti 1° settembre 1842 e 4 luglio 1850, amministrabile dal prevosto *pro tempore* della menzionata cattedrale, acciò con la rendita del legato stesso venissero conferiti tanti sussidi di lire 100 ciascuno a favore di zitelle povere di quella città in occasione di matrimonio;

Veduto lo statuto organico di tale Opera pia, simultaneamente presentato per la Nostra approvazione;

Veduti i citati testamenti e gli altri atti esibiti a corredo della precitata domanda;

Vedute le relative deliberazioni provinciali del 16 luglio 1884 e 3 giugno 1885;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 25 luglio scorso;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento per la sua esecuzione in data 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato disposto coi menzionati testamenti dalla fu marchesa Luigia Landi Radini Tedeschi ed affidato all'amministrazione del prevosto *pro tempore* della cattedrale di Piacenza, con lo scopo di distribuire sussidi a zitelle povere di quella città in occasione di matrimonio, è eretto in corpo morale, e ne è approvato il relativo statuto organico, in data 16 maggio 1885, composto di numero sedici articoli, il quale sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto 26 agosto corrente anno, che determina i giorni e l'ordine per gli esami di riparazione alla licenza liceale;

Visto il decreto 29 aprile corrente anno, che stabilisce il tempo delle sessioni per gli esami di licenza negl'Istituti tecnici e nautici;

Visto il Regolamento annesso al R. decreto 21 giugno 1883 per le Scuole normali;

Visto quant'altro si riferisce all'apertura e chiususa degli esami, all'apertura e chiusura delle Scuole secondarie e primarie di ogni ordine;

Considerato che le quarantene stabilite per le isole di Sicilia ed adiacenti e le disposizioni che potesse eventualmente esigere la salute pubblica impedirebbero ad alcuni membri delle Commissioni esaminatrici ed a qualche candidato, cui ragioni di famiglia chiamarono nel continente durante le vacanze, di trovarsi nei giorni designati alle rispettive sedi;

Considerato inoltre che, anche indipendentemente da ogni altra ragione, le presenti contingenze consigliano ogni maggiore cautela;

Decreta:

Art. 1. Sono sospesi per la Sicilia tutti gli esami della sessione autunnale presso tutte le scuole tanto secondarie che primarie.

Art. 2. È fatta facoltà ai RR. provveditori agli studi ed alle giunte di vigilanza di ammettere agli esami di riparazione e di licenza tutti i candidati della Sicilia che provino di avervi diritto.

Roma, 21 settembre 1885.

Pel Ministro: MARTINI.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 21 settembre alla mezzanotte del 22.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 190, così ripartiti:

Mandamento di Castellammare	. . . .	Casi	56
Monte di Pietà	. . . .	»	38
Tribunali	. . . . .	»	29
Palazzo Reale	. . . .	»	23
Molo	. . . .	»	25
Oreto	. . . .	»	16
Militari	. . . .	»	3

Morti 96, di cui 42 dei casi precedenti.

Monreale — Casi 2, morto 1.

Provincia di GIRGENTI.

Girgenti — Caso 1, ricoverato nel lazzaretto.

Provincia di MASSA-CARRARA.

Pontremoli — Casi 2.

Provincia di PARMA.

Borgotaro— Casi 1, morti 1.
Calestano — Casi 3, morti 1.
Golese — Casi 1 seguito da morte.
Lesignano Palmia — Casi 2, morti 2.
Parma — Casi 1.
Silignano (frazioni) — Casi 2, morti 3, due dei casi precedenti.

BOLLETTINO N. 35

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 24 al 30 agosto 1885.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pianfei, 2 id., id., a Dronero, 4 id. con tre morti a Racconigi, 6 con 3 morti a Murazzano.
Forme tifose dei bovini: 7 con 2 morti a Demonte.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Busca.
Afta epizootica: 65 bovini a Salicetto, 34 a Sambuco, 25 ad Envie, 11 a Valmala, 32 a Melle, 15 a Valdieri, 20 a Sale; 45 tra ovini e bovini a S. Michele, 50 a Casteldelfino, 129 a Stroppo, 18 a Prunetto, 23 a Bersezio; 20 bovini a Brondello, 17 a Barge, 4 a Gottasecca, 10 a Gorzegno, 261 a Montanera, 3 a Carrù, 20 a Parolo, 20 a Villanovetta, 20 a S. Albano.

Torino — Afta epizootica: 19 bovini a Gressan, 17 a Champorcher, 7 a Rhême St-Georges, 6 a Cogne, 6 a Charvensod, 1 ad Ivrea.

Novara — Carbonchio: 7 bovini con 3 morti a Fontanetto, 1 bovino, morto, a Biella, 1 id., id., a Veverone, 1 id, id., a Borgo d'Ale.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Afta epizootica: 10 a Campo Tartano, 10 a Cino, 13 a Chiavenna, 4 a S. Giacomo, 70 ad Isolato, 32 a Campodolcino, 3 a Valfurva, diversi a Pedesina.

Mantova — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Porto Mantovano, 1 id., id., a Magnacavallo.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 9 a Cucca, 2 a Villafranca.

Belluno — Id.: 18 bovini ad Alano.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Lentiai, 1 id., id., a Mel.

Rovigo — Afta epizootica: Persiste in parte del bestiame già denunziato a Borsea, Cà Emo, S. Martino, Villadose, Melara, Arquà, Ceregnano, Adria, Ceneselli, Fiesso, Castelnovo, con qualche nuovo caso a Melara.

Treviso — Afta epizootica: 6 bovini a Vittorio.
Carbonchio: 3 bovini con 1 morto a Crespano.
Affezione morvofarcinosa: 4 con 1 morto a Treviso.

REGIONE V. — Emilia.

Bologna — Afta epizootica: 29 bovini a Monzano, 16 a Calderara, 4 fra Minerbio e Mordano.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Zola.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Afta epizootica: 8 a Fossombrone.

REGIONE VII. — Toscana.

Livorno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Livorno.

Arezzo — Epizoozia dei suini a Castiglion Fiorentino: 1, letale.
Afta epizootica: 40 bovini a Cortona, 112 tra bovini, ovini, suini ed 1 equino a San Sepolcro.

Siena — Id.: 14 a Montepulciano, 7 a Montalcino, 2 a Sinalunga.
Carbonchio: 2 suini, morti, a Sinalunga, 1 id., id, a Colle d'Elsa.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Campobasso — Carbonchio: 10 suini con 6 morti a Castel del Giudice.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio sintomatico: Diversi casi e morti fra ovini, bovini e suini a Riardo.

Avellino — Carbonchio essenziale: Ha dominato ad Accadia fra gli ovini, con 15 morti.
Agalassia contagiosa degli ovini: epizoozia a Bisaccia.

Reggio — Carbonchio: Diversi casi nei bovini con 6 morti a Rosarno.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Epizoozie negli ovini a Nuraminis (100 casi con 20 morti) e a Capoterra (6 casi, letali).

Roma, addì 16 settembre 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 380186, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 33676, della soppressa Direzione di Palermo) per lire 65, al nome di Fratantonio *Emmanuele* fu Ignazio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fratantonio *Emmanuela* fu Ignazio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 763345 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 205, al nome di Bobbio *Teresa* fu Giovanni Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Panacea Trainoni domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bobbio *Emilia Clotilde Teresa Carola* fu Giovanni Antonio, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 467498 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72198 della soppressa Direzione di Torino) per lire 25, al nome di Pelloux *Rosa*, nubile, fu Stefano, domiciliata in Combloux, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pelloux *Rosalia* o *Maria Rosalia*, nubile, fu Stefano, domiciliata in Combloux, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 43448 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di *Trejnone* Panacea fu Domenico, moglie di Bobbio Giovanni Antonio, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Trainoni* Panacea fu Domenico, moglie di Bobbio Giovanni Antonio, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 788671 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 20, al nome di Dellapina Teresa fu Vincenzo, *moglie di Bonfiglio Guglielmo*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dellapina Teresa fu Vincenzo, *vedova di Corsi Pietro*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 808743 e n. 808744 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 210 cadauno, al nome di Tinelli Ernesto fu *Carlo* domiciliati in Milano e Tinelli Luigi fu *Carlo* (con vincolo di usufrutto), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tinelli Ernesto fu *Pietro* e Tinelli Luigi fu *Pietro* (con vincolo di usufrutto), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 667414 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 925, al nome di Sagramora Giovanni fu *Pietro*, domiciliato a Zero-Branco (Treviso), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sagramora Giovanni fu *Antonio*, domiciliato a Zero-Branco (Treviso), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 772645, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 50, al nome di Kubiceck Francesco fu *Antonio*, minore, sotto la tutela di Tschatorisch Andrea, domiciliato in Venezia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Kubiceck Francesco fu *Giuseppe*, minore, sotto la tutela di Tschatorisch Andrea, domiciliato in Venezia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 721956 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 50, al nome di *Pisano* Giovanni fu Natale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pisana* Giovanni fu Natale, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 801821 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 40, al nome di Incoronato Carmine di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Incoronato Carmine di *Pasquale*, minore, sotto la patria potestà del padre, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 666669 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 255, al nome di Granara *Maria*, Giovanni ed Enrico fu Gerolamo, minori, sotto la patria potestà della madre Brandi Antonia fu Carlo, domiciliata in Busalla (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Granara *Giuseppina-Maddalena-Luigia*, Giovanni ed Enrico fu Girolamo, minori, ecc., (il resto come sovra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: G. DURANDI.

TRAMUTAMENTO AL PORTATORE 3ª) *pubblicazione*).

È stato presentato per tramutamento al portatore il certificato numero 194748 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 11808 della cessata Direzione di Napoli, per la rendita di lire 60, al nome di Campajola Giuseppe ed Errichetta fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione di Francesca Battaglini, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli.

A tergo di questo certificato è stato appiccicato sulle due sue facciate un foglio di carta bianca.

Non essendo esclusa la possibilità che sotto tale foglio esistesse qualche dichiarazione di cessione, od altro per cui fossero interessati i terzi, ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento, consegnando i nuovi titoli al signor Campajola Giuseppe fu Ferdinando.

Roma, 27 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° ottobre 1885 verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Calenzano, in provincia di Firenze.
Caprile (Alleghe), in provincia di Belluno.
Fiume, in provincia di Udine.
Gambellara, in provincia di Vicenza.
Montà, in provincia di Cuneo.
Osoppo, in provincia di Udine.
Percile, in provincia di Roma.
Pinzano al Tagliamento, in provincia di Udine.
Piombino Dese, in provincia di Padova.
Ponte di Nossa, in provincia di Bergamo.
Tortoreto, in provincia di Teramo.
Vaccarizzo Albanese, in provincia di Cosenza.
Valli dei Signori, in provincia di Vicenza.
Varmo, in provincia di Udine
Vestenanova, in provincia di Verona.
Vidor, in provincia di Treviso.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che è ristabilito il cavo sottomarino tra le isole Dominica e Martinica. I telegrammi per tutte le destinazioni delle Indie occidentali riprendono perciò il loro corso regolare;

2. Che sono pure ristabilite le comunicazioni telegrafiche tra Aden e Bombay. Le corrispondenze per le Indie inglesi ed oltre possono quindi istradarsi anche per le vie di Zante o di Malta pagando le tasse relative.

Roma, li 21 settembre 1885.

Amministrazione dei Telegrafi dello Stato

Avviso di concorso *per 60 posti di ufficiale allievo*

È aperto un concorso per 60 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, a'termini dell'art. 5 del R. decreto 16 giugno 1881 n. 316 (serie 3ª), e degli art. 2° e 3° del R. decreto 28 giugno 1885 n. 3239 (serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà in Roma.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire non più tardi del 30 novembre prossimo venturo alla Direzione generale dei telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza liceale o di un Istituto tecnico;

b) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante non sia entrato nel 26° anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

f) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b)* e *c)*, dovranno essere su carta da bollo da 50 cent., quello alla lettera *d)* su carta da 50 cent. e di data posteriore a quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera *e)* su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso, e quello segnato con *f)* su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1° Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2° Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino all'età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico, dal quale risulti essere essi di costituzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta de postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Algebra — Geometria — Fisica — Chimica — Geografia — Disegno lineare — Calligrafia (Trascrizione in nitidi caratteri di 200 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente entro il mese di marzo 1886 nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con lo aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di quattro mesi circa, ch sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non avere sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su tutte le materie, saranno classificati per ordine di merito in base alla somma complessiva dei punti riportati.

Essi non potranno però ottenere la nomina di ufficiali allievi se non dopo compiuto lodevolmente un tirocinio pratico non minore di sei nè maggiore di dodici mesi e dopo d'aver sostenuto favorevolmente un esame pratico sulle generalità del servizio specialmente amministrativo.

I primi tre mesi di tirocinio saranno a titolo gratuito. Per gli altri l'Amministrazione potrà accordare agli aspiranti ufficiali allievi, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio degli ufficiali allievi è di lire 1500 annue.

A coloro che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro, superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero di mano in mano vacanti in seguito, sempre chè accettino di prestare servizio gratuito in quello ufficio, nel quale saranno destinati, e ciò fino a che avvengano vacanze e sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Telegrafisti* se vi saranno posti vacanti.

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami ed i nominandi dovranno raggiungere a loro spese la destinazione che verrà loro assegnata, decorrendo la nomina dal giorno nel quale avranno assunto effettivo servizio.

Roma il 1° agosto 1885.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a lire	1500	N.	66
Ufficiali	a »	2000	»	324
»	a »	2500	»	395
Sotto Ispettori	a »	3000	»	60
Ispettori	a »	3000	»	37
»	a »	3500	»	35
»	a »	4000	»	26

Ispettori principali	a lire 4500	N.	17
» »	a » 5000	»	13
Direttori Capi di Divisione e Direttori compartimentali	a » 6000	»	9
»	a » 7000	»	4
Ispettori Generali	a » 8000	»	3

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a lire 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a lire 2000 (con almeno due anni di anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche, matematiche e naturali, oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei Regi Istituti Superiori di insegnamento.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

I *Telegrafisti* sono impiegati d'ordine.

Il loro stipendio va da un minimo di 1200 ad un massimo di 2500 lire annue, mediante aumento quadriennale di lire 250, che può essere anticipato di un trimestre per ogni punto di merito conseguito.

Gli ufficiali allievi ed i telegrafisti come gli ufficiali effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione. 6

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto alcuni posti gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo, ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno *Figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e, fra queste, preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere, e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al n. 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi all'atto dell'ammissione in servizio attivo.

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate, e tutte quelle che fino a tutto il 10 ottobre prossimo saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di 12;

b) Il vaiuolo sofferto e la vaccinazione e la costituzione sana;

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel *Collegio alla Villa della Regina*, nella *Casa Succursale alla Villa della Regina* e nella *Casa Professionale*, alla retta annua rispettiva di lire 600, 400, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento dei libri e del corredo.

Torino, 17 settembre 1885.

Il Presidente: Generale DELLA ROCCA.

1 *Il Segretario:* V. GUYOT.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
DI SIENA

Fa noto che da oggi a tutto il giorno 25 dell'ottobre prossimo futuro è aperto il concorso a due posti gratuiti governativi per sordomuto o sordo-muta nel R. Istituto Pendola pei sordo-muti in Siena.

I concorrenti dovranno unire alla relativa istanza i seguenti documenti:

1. Certificato di miserabilità;

2. Fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni compiti, nè maggiore di dodici;

3. Attestato medico constatante la buona salute e l'attitudine alla istruzione;

4. Fede di vaccinazione.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Direzione del R. Istituto sopra indicato entro il 15 ottobre p. v.

Siena, li 15 settembre 1885.

Il Prefetto Presidente: VASTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Gravi avvenimenti, scrive il *Fremdenblatt* di Vienna del 20 settembre, ci vengono segnalati da Sofia. Un'insurrezione popolare scoppiata improvvisamente ha rovesciato il governatore della Romelia orientale chiamando i Bulgari nel paese. Il principe Alessandro di Bulgaria ottemperò alla chiamata, emanò un ordine di mobilitazione e si recò di già per Varna a Filippopoli. Gli articoli 13-20 del trattato di pace di Berlino sono messi quindi, di fatto, fuori di vigore. Questi avvenimenti, che si successero precipitosamente, hanno provocato presso noi la massima sorpresa, e giunsero tanto più inattesi in quanto che le ultime notizie da Filippopoli e da Sofia non facevano presentire una siffatta evoluzione.

Per ora non è possibile prevedere le ulteriori conseguenze di questo avvenimento, e converrà attendere le impressioni che esso produrrà nella città più interessata, Costantinopoli, e presso le potenze che hanno firmato il trattato di Berlino.

Per far meglio comprendere l'importanza dei fatti, citeremo le relative disposizioni del trattato di Berlino. Coll'articolo 13 si formava al sud dei Balcani, sotto il nome di Rumelia orientale, una provincia la quale, conservando l'autonomia amministrativa, fu posta sotto la diretta autorità politica e militare del sultano. L'articolo 14 determinava i confini della nuova provincia. Secondo l'articolo 15, l'ordine interno doveva essere mantenuto da una milizia interna con ufficiali nominati dal sultano. Le truppe turche non potevano toccare il suolo della Rumelia orientale se non chiamate dal governatore generale per sedare eventuali turbolenze. Secondo l'articolo 17, il governatore generale doveva essere nominato dalla Porta coll'adesione delle potenze. Una Commissione europea compilò lo Statuto, a tenore del quale doveva essere amministrata la provincia. Il primo governatore generale fu il principe Vogorides, a cui successe l'ora espulso Gabriel Chrestovics. Coll'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria, questo principato avrebbe 640 miglia quadrate e circa un milione di abitanti di più.

Secondo notizie che riceve da Londra il *Novoje Wremja* di Pietroburgo, il Protocollo recentemente firmato tra l'Inghilterra e la Russia limita a cento il numero dei soldati che potranno accompagnare i commissari incaricati della delimitazione dell'Afganistan. Il numero dei domestici e dei membri del seguito non è determinato. La Commissione dovrà cominciare i suoi lavori il 10 novembre, partendo dalla frontiera persiana. Si crede che i commissarii potranno spingersi fino a Penjdeh prima dell'inverno, e compiere il resto dell'opera l'estate prossima.

La *Pall Mall Gazette* è d'avviso che il re di Birmania abbia colmato la misura delle iniquità consentendo ad affidare ad una Compagnia francese la costruzione di una ferrovia fino alla frontiera chinese. La *Pall Mall* rileva il fatto che i diritti di dogana prelevati sulle merci inglesi saranno quelli che serviranno a garanzia di quella impresa.

« In siffatte condizioni, aggiunge il diario di Londra, non è più permesso al governo inglese di mostrare l'indifferenza di cui ha dato prova finora. Fortunatamente, noi possiamo fare assegnamento sulla neutralità amichevole, anzi sull'appoggio effettivo della China, per terminare, una volta per sempre, questa questione della Birmania.

« I Chinesi temono la Francia in Birmania più ancora che non avessimo motivo a temerla noi, e si mostrano tanto più disposti ad una soluzione ragionevole relativamente a questo paese. Se la notizia delle concessioni fatte alla Francia è vera, essa sarà il rintocco della campana che suona ad agonia per il re Thibau, e ciò provocherà necessariamente, da parte dell'Inghilterra, un intervento più vigoroso che mai negli affari della Birmania ».

Parlando del manifesto del signor Gladstone, la *Pall Mall Gazette* dice che se ne aspettava qualche cosa di più energico e che se non è più di questo che l'ex leader del governo può offrire, la gente dirà che meglio è tentare qualche cosa di nuovo.

« Con questo manifesto, dice il citato giornale, cala il sipario sulle antiche divisioni e sulle vecchie lotte dei partiti durante gli ultimi cinquant'anni. Domani esso si rialzerà sul duello a morte fra la democrazia torista ed il radicalismo militante. »

La *Saint James Gazette* dice che, se il signor Gladstone tornerà agli affari, egli se ne ritirerà ben presto ; ma che la sua volontà è di combattere un'ultima battaglia. Essa trova che il manifesto è vago, e tale da non poter consolare i liberali. « Tutto quello che il signor Gladstone richiede, dice la *Gazette*, è una vittoria elettorale. Il suo grande scopo è di poter dire che egli ha ognora conservata la fiducia del popolo. Se egli ottiene un tale successo, questo gli basterà, e di qui a qualche tempo si ritirerà nella sua gloria ».

In una corrispondenza da Madrid al *Temps* è detto che, non appena la Germania ebbe sollevata la questione delle Caroline, il governo spagnuolo, cedendo all'impulso dell'opinione pubblica che chiedeva altamente delle rappresaglie commerciali contro la Germania, od almeno la denunzia del trattato di commercio ottenuto dalla Germania nel 1882, non sentendosi in grado di denunziare questo trattato, credette di far sapere ai rappresentanti della Gran Brettagna e degli Stati Uniti che esso sarà, nell'inverno prossimo, inclinato ad accogliere le proposte che queste due potenze vorranno fargli affine di giungere alla stipulazione di trattati di commercio e di navigazione.

« A questo fine, dice il corrispondente, gli Stati Uniti manderanno a Madrid un nuovo ministro il quale non avrà che da compiere i lavori del suo predecessore, signor Foster, onde ottenere delle concessioni che permetteranno facilmente alle importazioni americane di lottare con tutti i prodotti europei sui mercati di Cuba e di Portoricco.

« L'Inghilterra, dal canto suo, ha risposto alle esibizioni che le sono state fatte con una nota nella quale lord Salisbury si limita ad esprimere al governo spagnuolo la speranza che questi, rinunziando al contegno precedentemente tenuto e comprendendo come non fossero fondate le sue pretese di non eseguire che in parte una Convenzione già sottoscritta, non tarderà ad eseguire per intero le stipulazioni della Convenzione del 21 dicembre 1884. È poco probabile, secondo il corrispondente, che lord Salisbury consenta a limitare le sue esigenze riguardo a questa Convenzione e particolarmente riguardo alla data fissata dal protocollo per la scadenza di questo *modus vivendi*, che è quella del 30 giugno 1888.

« Tutta la questione è di sapere se i catalani, unendo i loro sforzi a quelli della Germania riusciranno ancora una volta a tenere in iscacco la diplomazia britannica e la opinione della maggioranza degli spagnuoli che vogliono far pentire la Germania dandole per competitori sui mercati spagnuoli e coloniali le importazioni brittanniche che i dazi differenziali creati nel 1877 contro le nazioni che non hanno trattato speciale di commercio avevano poste in situazione svantaggiosa La Germania era riuscita a togliere alle industrie inglesi una parte dei mercati spagnuoli.

« Basta constatare che la Germania coi suoi trattati aveva veduto ascendere le sue importazioni nella Spagna da tre milioni e mezzo di franchi che erano nel 1875 a 87 milioni che furono nel 1883, mentre che la Spagna non aveva veduto le sue importazioni in Germania crescere che da 6 milioni a 10.

« Il principale prodotto che la Germania manda in Ispagna e per il quale le si accordarono ancora delle nuove concessioni dopo il viaggio reale del 1883 è l'alcool. Le importazioni dell'alcool tedesco nella Spagna hanno variato così che, da 8 o 9 milioni che erano nel 1879, furono di quasi 37 milioni nel 1883.

« Anche nelle colonie spagnuole, e particolarmente nelle Antille e nelle Filippine, la Germania ha tutto da temere dai trattati di commercio coll'Inghilterra e cogli Stati Uniti che saranno dall'opinione pubblica imposti anche ai conservatori ed ai loro amici protezionisti nelle Cortes.

« E pertanto in Ispagna si crede che l'Inghilterra, in fondo, non le sarebbe ostile nei negoziati che stanno per intraprendersi fra i gabinetti di Madrid, Berlino e Londra, onde giungere ad un accomodamento che salverà platonicamente i diritti di sovranità della Spagna, facendo al commercio anglo-tedesco le concessioni che esso desidera nelle isole Palaos e Caroline. »

L'*Hamburger Correspondent* annunzia che, in un Consiglio di ministri tenuto recentemente a Madrid, il signor Pidal avrebbe dichiarato che il solo arbitro che la Spagna potrebbe accettare nella questione delle isole Caroline è il papa Leone XIII. Il re Alfonso avrebbe replicato che l'imperatore Guglielmo, nella sua qualità di sovrano protestante, non si sottometterebbe ad un simile arbitro.

La *Kölnische Zeitung*, nel riprodurre queste notizie dal diario di Amburgo, dichiara invece che la Germania ha troppo grande stima della persona di Sua Santità e troppo grande fiducia nella sua imparzialità per rifiutare un siffatto arbitrato.

Si telegrafa da Madrid, 19 settembre, al *Temps* che la stampa continua a protestare vivamente contro l'arbitrato e la Conferenza europea.

« Il conte di Benomar, aggiunge il corrispondente, manda notizie favorevoli da Berlino, e nei circoli ufficiali si crede sempre che le basi di un accomodamento saranno il riconoscimento dei diritti della Spagna, la libertà di commercio e di navigazione per la Germania e la partecipazione dell'Inghilterra ai vantaggi commerciali.

« Delle misure disciplinari sono state prese contro quelli ufficiali che, imitando l'esempio del generale Salamanca, hanno rinviato gli ordini cavallereschi della Germania. Gli ufficiali che nel circolo militare avevano proposto di cancellare dalla lista dei membri onorarii i principi e gli ufficiali tedeschi, hanno ricevuto l'ordine di recarsi, entro ventiquattro ore, in lontane città di provincia.

« Un decreto del governatore di Madrid impone delle restrizioni alla vendita dei giornali sulla pubblica via. I venditori dovranno essere maggiori d'età e muniti di una speciale autorizzazione. Sono oltre settanta di già i processi avviati contro la stampa. »

I giornali d'Atene annunziano che il ministero della guerra prepara un progetto di legge per ridurre a 15 mila uomini l'effettivo dell'esercito attivo. La durata del servizio militare sarebbe portata a tre anni. Per mantenere il principio del servizio militare obbligatorio, la parte del contingente annuale che non verrebbe aggregata nell'esercito attivo, sarebbe chiamata una o due volte l'anno sotto le bandiere nel capoluogo di ogni dipartimento. La riduzione dell'effettivo permetterebbe al governo di realizzare delle notevoli economie sulle spese del dipartimento della guerra.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 22. — I giornali officiosi annunziano la prossima nomina del conte Coello al posto di ministro di Spagna a Roma.

Il governo italiano, interpellato secondo la consuetudine, ha tosto dichiarato il suo gradimento per tale nomina.

PALERMO, 22. — Da mezzanotte a mezzogiorno vi furono trentatrè decessi di cholera.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il giornale *La Turquie* constata la gravità degli avvenimenti di Rumelia. Dice che necessiterà l'intervento della Porta, la quale compirà il suo dovere con fermezza e moderazione.

SOFIA, 21. — La convocazione dell'Assemblea nazionale è decretata per dopodimani.

BUCAREST, 21. — Si segnala il passaggio di volontari russi che vanno in Bulgaria.

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino sono egualmente interessate agli avvenimenti della Bulgaria. Dunque esiste la fiducia di scongiurare la crisi conformemente ai punti di vista della politica internazionale. Si rinviene questo apprezzamento in tutti i principali giornali d'Europa, i quali accentuano la competenza delle potenze firmatarie del trattato di Berlino nella questione. »

LONDRA, 22. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il principe Alessandro entrò solennemente in Filippopoli. Entusiasmo indescrivibile. Tutta la popolazione dei due principati è sotto le armi. Gli ex-volontari della guerra dei Balcani raggiunsero le truppe mobilizzate. Le alture dei Balcani sono illuminate con fuochi di gioia; le gole occupate; i punti deboli fortificati e grandi forze riunitevi. Colonne volanti si recano ai monti Rodope. Un campo si organizza a Stermanlue, sulla Moritza. Dregalski, comandante della milizia rumeliotta, è stato arrestato. Finora nessuno straniero fu molestato. »

SOFIA, 22. — Gavril è giunto senza scorta a Sofia.

LONDRA, 22. — Il *Times* riconosce che la situazione è cambiata dal trattato di Berlino in poi; soggiunge che l'Europa non può lasciare lacerare il trattato, ma può adattarlo alle circostanze. Quanto alla proposta russa di deporre il principe Alessandro, il *Times* consiglia l'Europa a non dividere le vedute della Russia, il che aumenterebbe il disordine; il principe deve invece sottomettersi alle decisioni dell'Europa.

FILIPPOPOLI, 22. — Il principe Alessandro di Bulgaria ha diretto ai gabinetti delle grandi potenze il seguente telegramma:

« Il 6 settembre (vecchio stile) l'ex-Stato la Rumelia orientale avendo cessato di esistere, il popolo, con suffragio universale, mi ha proclamato suo principe. Gli abitanti del principato bulgaro mi hanno chiesto unanimemente di accettare tale nomina. Prendendo in considerazione il mio sacro dovere verso il mio popolo, ho accettato con un proclama al popolo bulgaro.

« Giunto a Filippopoli, ed avendo assunto il governo, dichiaro nel modo più solenne che la riunione delle due Bulgarie si fa senza scopo ostile al governo imperiale ottomano, del quale riconosco la sovranità. Mi rendo garante per la tranquillità dei due paesi e per la sicurezza degli abitanti senza distinzione di razza e di culto.

« Mi rivolgo al governo di . . . . . colla preghiera di riconoscere questo nuovo stato di cose e d'intervenire presso S. M. il sultano, affinchè sanzioni la riunione per evitare una inutile effusione di sangue, imperocchè il popolo è deciso ad esporre la propria vita per la difesa del fatto compiuto.

« ALESSANDRO. »

PARIGI, 22. — Si ha da Vienna che, secondo un dispaccio da Filippopoli, il console russo era fra le persone che andarono a ricevere il principe Alessandro alla stazione, senza però essere in uniforme. Tutti gli altri consoli si sono astenuti dall'intervenirvi.

FILIPPOPOLI, 22. — Il principe Alessandro ricevette il governo e l'alto clero. Continuano a pervenirgli numerosi telegrammi dalla Bulgaria e dalla Rumelia, i quali lo felicitano e lo pregano di compiere risolutamente l'unione dei due Stati.

Gavril è trattato in Sofia con tutti i riguardi ed a spese del governo.

PARIGI, 22. — Il *Temps* ha da Belgrado:

« Si crede che se le potenze sanzioneranno l'unione della Rumelia e della Bulgaria, il governo serbo tenterà subito di procurarsi compensi territoriali. »

Il *Temps* ha da Atene:

« Si dice che, in seguito all'unione della Rumelia e della Bulgaria, la Grecia reclamerà un compenso territoriale per mantenere l'equilibrio. »

Il *Temps* ha da Berlino:

« Emissari bulgari sono comparsi in Macedonia, e si crede per promuovervi un'insurrezione. »

SOFIA, 22. — La convocazione della Camera è aggiornata al 24 corrente, perchè la maggior parte dei deputati sono assenti.

PARIGI, 22. — Il *Paris* dice che Cantacuzeno, generale dell'esercito russo ed attuale ministro della guerra in Bulgaria, è dimissionario.

VIENNA, 21. — In una riunione della sinistra si è compiuta la scissione in partito tedesco-austriaco e partito tedesco.

MARSIGLIA, 22. — Ieri vi furono qui 5 decessi di cholera.

PARIGI, 22. — Il *Matin* ha da Londra:

« Corre voce che lord Salisbury, il quale trovasi al Puy, ritornerà subito a Londra, dopo aver conferito con Freycinet. »

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il re di Serbia, visitando un cospicuo personaggio, gli dichiarò che gli sarebbe impossibile restare inattivo in caso d'insurrezione della Macedonia.

« Riconosce che, in tal caso, anche il Montenegro e l'Albania si solleverebbero; ma egli non potrebbe restare colle braccia incrociate, mentre altri prenderebbero la Macedonia. A meno che non si obbligassero tutti a restare tranquilli, egli sarebbe costretto ad essere uno dei primi ad agire. »

VIENNA, 22. — La *Correspondance Politique* ha da Belgrado:

« Dopo un lungo Consiglio di ministri, tenuto sotto la presidenza del re, è stato pubblicato un *ukase* reale, che ordina la mobilizzazione dell'esercito e convoca la Skupchtina il 1° ottobre a Nisch. »

MADRID, 22. — Ieri vi furono in tutto il regno 631 casi e 260 decessi di cholera.

VIENNA, 22. — La voce corsa nelle Borse estere circa la mobilitazione di un corpo di esercito austriaco è assolutamente infondata.

LONDRA, 22. — La *Pall Mall Gazette* dice che, in seguito agli avvenimenti della Rumelia, Tricupis abbandona l'idea di visitare l'Inghilterra e ritorna subito ad Atene.

Il piroscafo *Adriatico*, della Navigazione Generale Italiana, parte stasera per Palermo con 400 buoi.

Provenienti dal golfo di Palmas, sono giunte le corazzate *Duilio*, *Dandolo*, *Roma*, *Castelfidardo* ed *Affondatore*, l'ariete torpediniere *Giovanni Bausan*, una pirocisterna e cinque torpediniere.

VIENNA, 22. — Il re di Grecia è arrivato nel pomeriggio ed è ripartito, alle ore 7, alla volta di Atene per la via di Trieste.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Il Gabinetto del sindaco ci comunica:

« La Giunta comunale ha ieri all'unanimità deliberato che fossero inviate lire diecimila, quale offerta di Roma, alla desolata Palermo, oltre le 10,000, già spedite dal sindaco, nella qualità di presidente del Comitato, surto l'anno decorso, per i danneggiati dal cholera in Italia, e memore dei risultati splendidi ottenuti dai Comitati di soccorso per i danneggiati dalle inondazioni del Veneto e dal disastro d'Ischia, incarica il sindaco ff. a far opera perchè l'azione generosa promossa per iniziativa cittadina a favore di Palermo si accentri in un Comitato, che faccia capo al sindaco di Roma, come a quello che, con l'autorità dell'ufficio onde è rivestito, può raggiungere meglio lo scopo di raccogliere larga copia di oblazioni, e, per i più facili rapporti che ha con le autorità governative, è messo in grado di conoscere più esattamente i bisogni locali, e può quindi più equamente ripartire le somme raccolte a favore dei danneggiati. »

Fotografia stellare. — Un nuovo apparecchio di fotografia stellare è stato inaugurato nell'osservatorio di Parigi; ed è grazie a questo apparecchio che l'ammiraglio Mouchey ha potuto presentare l'altro giorno all'Accademia delle scienze della stessa città una fotografia che mostra 5000 stelle, della sesta alla quinta grandezza, comprese in due gradi circa in ascensione retta e in tre gradi in declinazione dalla via lattea.

L'eminente astronomo fa così sparire gli ultimi dubbi che si potevano conservare circa la possibilità di costruire oggidì la carta di tutta la volta celeste, introducendovi presso a poco tutte le stelle visibili mercè i più potenti telescopi.

Con carte di questo genere l'astronomo potrà continuare a studiare il cielo nel suo gabinetto con un semplice microscopio, quando il tempo nuvoloso non gli permetterà d'osservarlo.

Per rappresentare i 41,000 gradi superficiali della volta celeste, occorreranno 6000 di queste carte, circa 500 delle nostre carte elittiche.

Ammettendo che sei od otto osservatori bene situati nei due emisferi si mettessero d'accordo per intraprendere questo lavoro, e che ciascuno d'essi facesse 150 o 200 carte all'anno, una carta completa del cielo, contenente più di 20,000,000 stelle, sino a quelle della quattordicesima e quindicesima grandezza, potrebbe essere eseguita in meno di cinque o sei anni.

Questo sarebbe certamente il lavoro astronomico più considerevole e il più importante che si fosse mai fatto; come quello che permetterebbe agli astronomi del secolo XIX di lasciare a quelli dell'avvenire lo stato esatto del cielo, senza errori o omissioni possibili, nello scorcio del nostro secolo.

Mirabile risultato invero, e che sembra anche maggiore se si pensi, che appena da trent'anni gli astronomi hanno cominciato ad applicare la fotografia ai loro studi.

Il commercio della Germania. — Da una statistiea ufficiale dell'impero Germanico togliamo le seguenti cifre che riassumano il movimeto commerciale d'importazione ed esportazione nei primi sette mesi del corrente anno in confronto del corrispondente periodo del 1884:

Importazioni		*1885*	*1884*
Cotone greggio	Quint.	1,031,293	1,074,448
Filo di cotone	»	125,983	134,726
Ferro	»	1,513,559	1,844,546
Frumento	»	4,731,194	4,623,578
Segala	»	5,022,353	5,701,849
Avena	»	1,641,884	2,811,674
Orzo	»	2,579,219	1,981,180
Mais	»	1,439,664	1,377,097
Farine	»	156,671	246,040
Carbon fossile	»	11,962,850	11,791,836
Petrolio	»	2,183,8[illegible]0	2,225,980
Lane	»	719,554	720,045
Totale	Quint.	33,108,104	34,508,999

Esportazioni		*1885*	*1884*
Ferro	Quint.	5,5[illegible]0,562	6,156,280
Locomotive	»	44,317	57,958
Altre macchine	»	369,597	420,935
Frumento	»	74,636	202,981
Segala	»	19,502	37,423
Avena	»	57,752	103,630
Orzo	»	92,178	84,942
Farine	»	617,152	718,994
Patate	»	469,105	695,070
Birra	»	954,523	331,955
Zucchero	»	9,308,160	3,076,264
Carbon fossile	»	49,289,108	47,692,808
Totale	Quint.	63,816,612	60,079,196

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

per le provincie di Romagna

TORNATA XIII — *24 maggio 1885.*

Il sig. Umberto Dallari è ammesso dal Presidente a leggere una sua Memoria, che ha per titolo: *Dell'Anzianato nell'antico Comune di Bologna.*

Il disserente esordisce, osservando che le cause della durata e dello sviluppo, che ebbe in Bologna il governo popolare, si debbono ripetere dalla inavvedutezza o dall'impotenza di altre autorità, che qui sorsero, e non seppero sopraffarlo. Imperocchè nè i Rettori pontifici, nè Taddeo Pepoli, nè i Visconti, nè, ultimi, i Bentivoglio, ebbero forza o destrezza sufficiente per sopprimere l'Anzianato, il quale perciò, a differenza di altre repubbliche italiane ove ebbe corta vita, primeggiò dal dugento al principio del secolo XVI come magistrato politico, scemò bensì d'importanza, ma perdurò sotto la soggezione della Chiesa, e cessò appena quando la Rivoluzione francese mutò le forme politiche dell'Europa.

Il disserente ritesse quindi a larghi tratti la storia della Repubblica bolognese dalla creazione dei Consoli al Podestà, e dalla sollevazione del Toschi, che inizia il governo dei rappresentanti delle Società d'armi e d'arti, allo stabilimento dell'Anzianato avvenuto nel 1245. Accenna alle riforme, cui via via questo magistrato andò soggetto, alla residenza assegnatagli, alla durata in ufficio, al maggiore o minor numero dei suoi componenti, al suggello del quale si serviva e altro. Poscia, per dare un'idea chiara e precisa di questo magistrato, discorre dei tre Consigli che costituivano il Comune di Bologna, e cioè il Consiglio generale o dei Quattromila, il Consiglio speciale o dei Seicento, e il Consiglio di Credenza o Collegio dei Magistrati.

Se non che alla fine del secolo decimoquarto, per opera di Ugolino Scappi, mutati gli ordini cittadini, il Consiglio dei Seicento diventò il Consiglio Generale, lo Speciale si ridusse a soli centoventi, e dal Consiglio dei Seicento e dal Collegio dei Magistrati si elessero i riformatori dello Stato di libertà, i quali, a non molto andare, invertite le parti, elessero essi in un col Senato gli Anziani, e assunsero tutti i poteri.

Per essere Anziano erano richieste certe condizioni di nascita, di età, di sanità, di domicilio, di turno; l'elezione era a due gradi, molte le formalità dell'imborsazione e dell'estrazione, compiute con solennità grande in San Domenico prima, nel palazzo del Comune posteriormente. Gli Anziani sedevano un bimestre e giuravano di adoperarsi con tutte le forze per il bene della patria; la loro persona era inviolabile, il loro palazzo privilegiato dell'immunità. Dal 1377 fino all'ultimo non furono più di otto, con a capo il gonfaloniere o vessillifero di giustizia, che era per ciò anche il capo del Comune. Essi essenzialmente rappresentavano il potere esecutivo della Repubblica, quantunque colle proposte al Consiglio dei Seicento avessero parte

nel legislativo, ed entrassero pure nel giudiziario per certe speciali facoltà, loro date dagli Statuti.

Il disserente dà termine al suo studio narrando le vicissitudini dell'Anzianato dopo il Cinquecento, e presentando alcuni documenti importanti, che si conservano nel nostro Archivio di Stato, da lui trascritti.

CESARE ALBICINI, *Segretario.*

S. P. Q. R.

Leva sulla classe dei nati nel 1865

Il Sindaco di Roma,

Visto il manifesto della R. Prefettura, in data 11 maggio 1885, col quale venivano destinati i giorni per le operazioni della leva, classe 1865,

Notifica:

I giovani della classe 1865 sono intimati a presentarsi, secondo il numero rispettivamente estratto, innanzi al Consiglio di Leva, per l'esame definitivo ed arrolamento, nel locale posto in via della Missione, n. 1-A, piano 2°, nei giorni ed ora indicati nella tabella qui appresso riportata.

Si avvertono i medesimi che qualora abbiano diritto all'esenzione dal servizio di 1ª e 2ª categoria, non sono perciò dispensati dal presentarsi al Consiglio di Leva, giacchè, quand'anche dovesseso essere assegnati alla 3ª categoria, non potrebbero, se idonei, esimersi dall'arrolamento, e la loro disobbedienza li esporrebbe ad essere dichiarati renitenti.

Roma, dal Campidoglio, il 18 settembre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Tabella indicante i giorni stabiliti per l'esame definitivo ed arrolamento.

Dal N.	1 al 200	il giorno	23	settembre 1885	ore 9 ant.
»	201 al 400	»	24	»	»
»	401 al 600	»	25	»	»
»	601 all' 800	»	26	»	»
»	801 al 1000	»	29	»	»
»	1001 al 1200	»	30	»	»
»	1201 al 1400	»	1	ottobre 1885	»
»	1401 al 1600	»	2	»	»
»	1601 al 1800	»	3	»	»
»	1801 al 2000	»	6	»	»
»	2001 al 2200	»	7	»	»
»	2201 al 2400	»	8	»	»
»	2401 all'ultimo	»	9	»	»

Sedute suppletive: Martedì 13, giovedì 15, sabato 17 e lunedì 19 ottobre 1885, ore 9 ant.

NB. Gl'inscritti dal n. 1 al 687 sono i giovani delle classi antecedenti, rimandati dal Consiglio alla presente leva.

S. P. Q. R.

Avviso sulla Vaccinazione.

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni, che si eseguiscono a cura dell'Amministrazione municipale di Roma, e che al presente hanno luogo esclusivamente nelle sale in Campidoglio e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare dal giorno di lunedì 21 del corrente mese e fino a nuove disposizioni, torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana dalle ore dieci antimeridiane fino al mezzodì nelle sale situate in Campidoglio presso la Direzione municipale d'igiene, con ingresso in via del Campidoglio N. 8, ed in quelle annesse all'ufficio della Regione Adriana in via Banco S. Spirito N. 48.

Il consueto premio di una lira sarà dato a quelli che nell'ottavo giorno della subita vaccinazione torneranno a presentarsi per mostrarne l'esito.

Roma dal Campidoglio il 16 settembre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	25,6	12,8
Domodossola	sereno	—	25,2	12,9
Milano	3/4 coperto	—	27,5	17,2
Verona	nebbioso	—	27,2	19,0
Venezia	sereno	calmo	27,4	19,0
Torino	sereno	—	25,0	17,0
Alessandria	sereno	—	26,5	16,3
Parma	sereno	—	27,5	17,4
Modena	1/4 coperto	—	27,6	17,9
Genova	sereno	calmo	25,3	20,0
Forlì	1/4 coperto	—	26,6	17,2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	23,8	15,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	25,3	19,0
Firenze	sereno	—	28,3	15,2
Urbino	sereno	—	24,6	17,8
Ancona	sereno	calmo	25,4	19,1
Livorno	nebbioso	calmo	26,0	15,8
Perugia	sereno	—	27,5	18,3
Camerino	sereno	—	23,9	16,6
Portoferraio	sereno	calmo	24,2	19,1
Chieti	sereno	—	24,0	15,5
Aquila	sereno	—	27,0	13,8
Roma	sereno	—	28,4	15,6
Agnone	sereno	—	27,2	14,9
Foggia	sereno	—	28,0	16,5
Bari	sereno	calmo	24,5	16,3
Napoli	sereno	calmo	26,2	19,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,4	13,9
Lecce	1/4 coperto	—	25,3	18,2
Cosenza	sereno	—	27,0	16,5
Cagliari	sereno	calmo	29,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	26,0	21,3
Palermo	sereno	calmo	28,6	14,2
Catania	sereno	calmo	27,3	18,4
Caltanissetta	sereno	—	26,5	14,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,4	20,2
Siracusa	sereno	calmo	28,8	21,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 settembre 1885.

In Europa pressione bassa (746) sulla Finlandia, elevata specialmente al centro; Monaco 773.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque; venti debolissimi; cielo generalmente sereno; temperatura piuttosto elevata.

Stamani cielo sereno; maestro fresco sulla penisola Salentina, venti devolissimi settentrionali altrove; barometro variabile da 768 a 765 mm. dall'estremo nord a Malta.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 SETTEMBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	765,8	766,7	765,7	767,9
Termometro . . .	17°,3	28°,3	27°,8	21°,9
Umidità relativa .	81,0	37,0	44,0	71,0
Umidità assoluta .	11,87	10,65	12,27	13,93
Vento	NNE	SW	WSW	SE
Velocità in Km. .	6,5	0,0	16,0	2,5
Cielo.	sereno	sereno nubi all'orizzonte	sereno con poche nubi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28°,7; R. = 22°,96 - Min. C. = 16°,5 - R. = 13°,20.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 55	—	95 55	95 65	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	96 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° giugno 1885	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	697 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.).	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	130	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	»	500	250	537 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	431 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	410 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea.	—	—	—	550 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 67 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 25
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 57 1/2, 95 65, 95 67 1/2 fine corr.
Banca Generale 606 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1700 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1760 fine corr.
Azioni Immobiliari 725 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 settembre 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 95 552.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 382.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 333.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 043.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Comune di Soriano nel Cimino

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una nuova conduttura di acqua potabile.

Presentata in tempo utile ed accettata un'offerta di ribasso corrispondente al ventesimo del prezzo, pel quale era stato provvisoriamente aggiudicato l'appatto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una nuova condottura di acqua potabile dalla località delle sorgenti in contrada Ontaneto, territorio di Canepina, all'abitato di Soriano, il qual prezzo perciò fu ridotto a lire 45144.

Si rende noto che il giorno 6 ottobre prossimo alle ore 10 antim. nella maggior sala della residenza municipale avrà luogo l'esperimento d'asta definitiva per aggiudicare al migliore offerente l'appalto delle opere e provviste suddette.

L'asta seguirà ad estinzione di candela sotto l'osservanza delle condizioni tutte espresse nel primitivo avviso pubblicato il 7 agosto u. s.

Dall'ufficio comunale, li 19 settembre 1885.

1674 *Il Sindaco*: C. CATALANI.

COMUNE DI VOLTERRA

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento *della vendita del taglio delle sezioni boschive Piaggione e Piaggioncino nella foresta di Tatti.*

Essendo stato presentato in tempo utile a quest'ufficio comunale un partito d'aumento del vigesimo al prezzo di lire 30611 30, a cui con verbale in data 29 agosto passato fu deliberata la vendita del taglio di bosco nella foresta di Tatti.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 3 ottobre prossimo alle ore 11 ant. si procederà dal sindaco ad un solo ed unico incanto col mezzo della candela vergine e definitivo deliberamento qualunque sia il numero delle offerte per la suddetta vendita.

S'invita perciò chiunque aspiri all'acquisto suddetto ad intervenire allo incanto per fare i suoi partiti in aumento della somma di lire 32141 86, a cui ammonta il prezzo del taglio suddetto sotto l'osservanza del relativo capitolato d'oneri, visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Volterra, dal palazzo comunale li 14 settembre 1885.

1652 *Il Segretario comunale*: LOD. RUGGIERI.

Municipio della Città di Belluno

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi governativi, sovraimposte e dazi comunali pel quinquennio 1886-1890.

Nel giorno 30 corrente settembre, alle ore 10 ant., in questo ufficio municipale, davanti al sindaco, o chi per esso, sarà tenuto un pubblico esperimento d'asta per lo

Appalto dei dazi governativi, sopraimposte e dazi comunali del comune di Belluno (aperto) pel quinquennio 1886-1890 sul dato complessivo di annue lire 75,000.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda contenente la offerta in aumento del dato d'asta la prova di aver versato in cassa dell'esattore comunale la somma di lire 3000 a titolo di deposito provvisorio a garanzia della offerta. L'offerta dovrà inoltre indicare il domicilio eletto in questa città.

Non sarà tenuto alcun conto delle offerte fatte per persona da dichiararsi.

Il deliberatario dovrà entro dodici giorni dalla comunicazione della seguita approvazione della delibera garantire l'esatto adempimento degli obblighi assunti mediante deposito a titolo di cauzione da versarsi nella Cassa Depositi e Prestiti in valuta legale o rendita dello Stato a corso di Borsa nell'importo corrispondente ad un sesto del canone annuo, e prestarsi quindi alla stipulazione del contratto che diverrà esecutorio e definitivo appena intervenuta la superiore approvazione.

L'appalto segue alle condizioni stabilite dalle leggi, regolamenti e disposizioni vigenti in materia daziaria, dai capitoli d'onere speciali e tariffe ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale.

Facendosi luogo all'aggiudicazione dell'appalto si pubblicherà il corrispondente avviso pel miglioramento del ventesimo, con avvertenza che il termine utile per presentare le offerte relative scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 ottobre p. v.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed alla stipulazione del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Belluno, 9 settembre 1885.

Il ff. di Sindaco: B. LANTE.

1671 *Il Segretario*: N. GENTA.

Intendenza di Finanza in Novara

Avviso d'Asta
per appalto dei dazi di consumo governativi.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;

2. L'appalto seguirà in quattro lotti, ed il canone annuo di appalto è fissato come segue:

Primo lotto — Comuni del circondario di Biella, lire 6600 (lire seimilaseicento).

Secondo lotto — Comuni dei circondari di Domodossola e Pallanza, lire 6800 (lire seimilaottocento).

Terzo lotto — Comuni del circondario di Novara, lire 6750 (lire seimilasettecentocinquanta).

Quarto lotto — Comuni del circondario di Vercelli, lire 21,400 (lire ventunmila quattrocento).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 8 ottobre 1885.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà presentare una separata scheda di offerta per ogni lotto, avvertendo di unire ad ogni scheda la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, attribuito pei dazi governativi al lotto cui aspira, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 1100 (lire millecento) pel primo lotto; lire 1134 (lire millecentotrentaquattro) pel secondo lotto; lire 1125 (lire millecentoventicinque) pel terzo lotto; lire 3567 (lire tremilacinquecentosessantasette) pel quarto lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le Sottoprefetture di Biella, Domodossola, Pallanza e Vercelli sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili pure gli elenchi dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti dei circondari di Biella, Domodossola, Novara, Pallanza e Vercelli, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolo d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione di qualcuno o di tutti i lotti sovraindicati, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 ottobre 1885, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 12 (dodici) novembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5° del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

LOTTO PRIMO — **Comuni del circondario di Biella.**
Canone annuo complessivo lire 6600.

1. Camburzano - 2. Muzzano - 3. Occhieppo Inferiore - 4. Piedicavallo - 5. Sagliano Micca - 6. Valle Superiore Mosso - 7. Zubiena.

LOTTO SECONDO — **Comuni dei circondari di Domodossola e Pallanza.**
Canone annuo complessivo lire 6800.

1. Anzino - 2. Baceno - 3. Bannio - 4. Bognancofuori - 5. Brisino - 6. Calasca - 7. Cardezza - 8. Ceppomorelli - 9. Cimamulera - 10. Castiglione - 11. Intragna - 12. Magognino - 13. Oggebbio - 14. Pallanzeno - 15. Premia - 16. Vanzone.

LOTTO TERZO — **Comuni del circondario di Novara.**
Canone annuo complessivo lire 6750.

1. Carpignano Sesia - 2. Cavaglio d'Agogna - 3. Sizzano - 4. Veruno.

LOTTO QUARTO — **Comuni del circondario di Vercelli.**
Canone annuo complessivo lire 21,400.

1. Asigliano - 2. Carisio - 3. Crescentino - 4. Fontanetto Po.

Novara, 16 settembre 1885.

1659 *L'Intendente*: GARDANI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso superiore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 14 settembre per la stampa della *Statistica di Opere pie nel Veneto* (lotto 2°), giusta gli avvisi d'asta del 4 e del 14 stesso mese, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 212 e 219, si rende di pubblica ragione che nel giorno 2 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto suddetto.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso dell'otto per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 6 dell'avviso d'asta sopra citato del 4 settembre 1885.

Il capitolato d'oneri ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 22 settembre 1885.

1696 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Intendenza di Finanza di Porto Maurizio

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti appartenenti a questa provincia sottoindicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentunmilaottocento (31,800).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 2 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè sulla somma di lire 5300.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Prefettura di Porto Maurizio e Sottoprefettura di Sanremo sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe non che dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo il giorno 17 ottobre p. v. alle 12 mer. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 3 dicembre p. v., alle ore 12 mer., col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

ELENCO DEI COMUNI.

Circondario di Porto Maurizio.

1. Aquila d'Arroscia - 2. Armo - 3. Aurigo - 4. Bestagno - 5. Borghetto d'Arroscia - 6. Borgomaro - 7. Borgo S. Agata - 8. Candeasco - 9. Caramagna Ligure - 10. Carovonica - 11. Cartari e Calderara - 12. Castelvecchio S. M. Maggiore - 13. Cenova - 14. Cervo - 15. Cesio - 16. Chiusanico - 17. Chiusavecchia - 18. Civezza - 19. Conio - 20. Cosio d'Arroscia - 21. Costa d'Oneglia - 22. Diano Arentino - 23. Diano Borello - 24 Diano Calderina - 25. Diano Castello - 26. Diano S. Pietro - 27. Dolcedo - 28. Gazzelli - 29. Lavina - 30. Lucinasco - 31. Maro Castello - 32. Mendatica - 33. Moano - 34. Moltedo Superiore - 35. Montegrazie - 36. Montegrosso Pian Latte - 37. Olivastri - 38. Pantasina - 39. Pianavia - 40. Piani - 41. Pietrabruna - 42. Poggi - 43. Pontedassio - 44. Pornassio - 45. Prelà - 46 Ranzo - 47. Rezzo - 48. S. Bartolomeo ed Arzeno - 49. S. Bartolomeo del Cervo - 50. S Lazzaro Reale - 51. Sarola - 52. Tavole - 53. Torrazza - 54. Torria - 55. Valloria Marittima - 56. Vasia - 57. Vessalico - 58. Villafaraldi - 59. Villaguardia - 60. Villatalla - 61. Villaviani - 62. Ville San Pietro - 63. Ville S. Sebastiano.

Circondario di Sanremo.

64. Ajrole - 65. Apricale - 66. Bajardo - 67. Borghetto S. Nicolò - 68. Boscomare - 69. Camporosso - 70. Castellaro - 71. Castelvittorio - 72. Ceriana - 73. Cipressa - 74. Col di Rodi - 75. Costarajnera - 76. Dolceacqua - 77. Isolabona - 78. Lingueglietta - 79. Perinaldo - 80. Piena - 81. Pigna - 82. Pompejana - 83. Riva Ligure - 84. Rocchetta Nervina - 85. S. Biagio della Cima - 86 S. Lorenzo al Mare - 87. S. Stefano al Mare - 88. Sasso di Bordighera - 89. Seborga - 90. Soldano - 91. Terzorio - 92. Triora - 93. Vallebona - 94. Vallecrosia.

Dall'Intendenza di finanza di Porto Maurizio, 16 settembre 1885.

1678 *L'Intendente*: LENCHANTIN.

GESTIONE PROVVISORIA DELLE STRADE FERRATE GIÀ ROMANE

Avviso per fornitura di olio di oliva.

L'Amministrazione delle Strade ferrate già romane, volendo procedere all'acquisto di chilogrammi 80,000 olio di oliva, pel magazzino di Roma, apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura da effettuarsi a norma del relativo capitolato, in data 15 settembre 1885, il quale è visibile presso la sede della gestione in Firenze, (piazza dell'Unità Italiana, num. 7) e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento all'incaricato della gestione provvisoria, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del 29 corrente.

Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura d'olio d'oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta il giorno 30 successivo, alle ore 2 pom., con riserva di scegliere quella o quelle che sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna, qualora non siano giudicate convenienti, e ciò senza obbligo di dichiararne il motivo.

Non sarà tenuto conto delle offerte indicanti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze un deposito di lire 250 per ogni 10,000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Tale deposito dovrà esser fatto in contanti o in titoli del Consolidato italiano, valutato al prezzo di Borsa, od in fedi di credito del Banco di Napoli girate a favore del cassiere capo delle Strade ferrate già Romane.

E previa esibizione della ricevuta di deposito, ogni concorrente, od un suo delegato, potrà assistere all'apertura delle offerte stesse.

Il prezzo dell'olio (per merce resa franca nel magazzino di Roma) dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta.

Firenze, 18 settembre 1885.

1666 L'INCARICATO DELLA GESTIONE PROVVISORIA.

CITTÀ DI CARRARA

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito alla diminuzione di lire 6 15 per cento fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire it. 204,553 06, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 31 agosto p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla completa costruzione di un fabbricato per uso caserma di fanteria,

Si procederà alle ore 11 antimeridiane di lunedì, 5 ottobre p. v., in questo ufficio comunale, davanti l'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 191,973 05 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro che vorranno attendere a questo appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a quest'ufficio le loro offerte, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli oblatori, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei patti e condizioni di che nel precedente avviso d'asta dell'11 agosto p. p.

Carrara, dal palazzo di Città, li 17 settembre 1885.

1639 *Il Segretario*: BERGAMINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti sedente in Roma.

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del sullodato R. Tribunale, notifico al signor Traverso Luigi d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'atto delli 14 agosto 1885 col quale S. E. l'istante procuratore generale conchiude col ri mettersi alla giustizia della sezione terza della Corte pel ricorso di opposizione prodotto dal suddetto signor Traverso già reggente la Ricevitoria delle imposte dirette di Santa Anastasia, circondario di Napoli, avverso la decisione del 7 novembre 1878.

Roma, li 18 settembre 1885.

1649 L'usciere VINCENZO VESPASIANI.

(1ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si fa noto al pubblico che alla udienza del 5 novembre 1885, alle ore 10 ant., nella sala del Tribunale suddetto avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale di una casa posta in Viterbo, al vicolo di piazza Padella, numero civico 1, di mappa 9614, sez. 7, confinante Ripoli, Rossi, la strada ecc., salvi ecc., ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal sottoscritto, contro Cuccodoro Giuseppe fu Luigi domiciliato a Viterbo: con le condizioni portate dal bando a stampa, 4 corrente.

Viterbo, di studio, 19 settembre 1885.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE.

1692 delegato erariale

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giorno 29 ottobre 1885, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente stabile, contro Belpassi Lorenzo, terzo possessore, domiciliato a Caprarola, autorizzata con sentenza 13 e 18 settembre 1884.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato terreno di un sol vano e piccolo stanzino soprastante, sito in Caprarola sulla via Corsica, distinto in mappa sez. 1ª col n. 411 sub 4, del reddito imponibile di L. 22 e cent. 50 e del tributo diretto di L. 7 50, confinante Fantini Giulio e fratelli, Puntuali Pietro, Ruzzi Filippo e la strada, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 18 settembre 1885.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

1650 procuratore erariale delegato.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Ad istanza della ditta Fratelli Valan e per essa il sig. Giuseppe Valan.

In danno di Paolo Annibali.

Innanzi il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 16 ottobre 1885, si procederà alla vendita al pubblico incanto in grado di sesto del seguente fondo rustico:

Utile dominio della vigna, con casa colonica, posta nel suburbio di Roma fuori la porta Portese, in contrada Affogalasino o Torretta, segnata in catasto sezione 116, n 211 sub. 2, 212, 515, 619, 620, 621, 622, confinante con la proprietà Cinotti, Girelli Filippo e Carlo, Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli e col Collegio inglese, della superficie di tavole 47 e centitavole 15, dell'estimo catastale di L. 2,344 74, gravata dell'annua imposta erariale in principale di L. 34 72, e del canone annuo di L. 101 71 verso il sig. Luigi Saulini.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto in grado di sesto di lire 3,362 75.

Roma, li 21 settembre 1885.

AVV. GIOVANNI CONVERSI

1676 procuratore.

Amministrazione Municipale della Città di Sezze

Primo avviso d'asta.

Sabato 3 prossimo venturo ottobre dalle ore 9 ant. in poi in questa casa comunale, innanzi al signor sindaco o chi per lui, col ministero del sottoscritto segretario, avrà luogo la subasta ad estinzione di candela vergine, ed osservate le norme sancite dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, allegato al R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, serie 3ª, per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo, una alle sopratasse di conto comunale, e comunali sui latticini, pesci salati ed altri generi, nonchè dei diritti di utenza del pubblico mattatoio pel quinquennio 1886-1890.

Le subaste seguiranno di 15 in 15 giorni.

Potranno concorrere tutti coloro che presenteranno un deposito di lire quindicimila, in tanti cuponi di cartelle consolidate, oppure una garanzia ipotecaria del valore catastale di lire ventimila sui fondi propri o su quelli di altra unica persona.

Le garanzie come sopra stabilite saranno giustificate con bolletta specificata di ricevuta dell'esattore comunale se trattasi di deposito, o con certificati censuari ed ipotecari di data recentissima, se trattasi di cauzione sopra fondi per l'immediata iscrizione.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 37500 (trentasettemilacinquecento) e sempre che vi siano due concorrenti, i quali si offrano progressivamente fra di loro centesimi dieci di aumento sopra ogni cento lire della somma innanzi detta.

L'affitto avrà la durata di un quinquennio, d'aver principio il 1° gennaio 1886 e termine il 31 dicembre 1890, ed il dazio sarà riscosso in base alla tariffe approvate dal competente ministero: però vanno esenti da dazio il vino, i latticini e pesci salati, che all'epoca della mietitura e trebbiatura i proprietari somministreranno ai loro giornalieri cottimisti.

Tre giorni dopo l'ultimo e definitivo esperimento d'asta il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto, con comminatoria che non presentandosi, perde il deposito, mentre se trattasi di cauzione sopra fondi sarà soggetto alla multa di lire quindicimila.

Il tempo utile a produrre le offerte di aumento, non minori del ventesimo, scadrà colle ore 9 antimer. del giorno 19 stesso mese di ottobre.

Le spese del contratto, compresa la tassa di registrazione, bollo, inserzione in *Gazzetta* e copia per gli atti dell'ufficio del registro, andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, perciò gli aspiranti all'asta faranno un deposito preventivo nelle mani del sottoscritto segretario responsabile, di una somma non minore di lire trecento per le spese, di cui all'articolo precedente, salvo liquidazione.

L'appaltatore infine dovrà sottostare a tutti gli altri patti e condizioni espressi nel capitolato d'oneri, il quale trovasi ostensibile a tutti nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Sezze, 17 settembre 1885.

1690 *Il segretario comunale*: DOMENICO SANTELLI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Giuseppa Cannizzaro, vedova del fu notaro Idone Pasquale, tutrice dei minori Caterina e Pasqualina Idone, e Felicia e Carlo Idone suoi figli maggiorenni, pregano il presidente e i giudici del Tribunale di accordar loro lo svincolo del deposito notarile del defunto, costituito in ducati quattrocento all'abolita Cassa di ammortizzazione oggi di Depositi e prestiti.

GIUSEPPA CANNIZZARO, FELICIA, CARLO CATERINA E PASQUALINA IDONE.

1341

AVVISO.

Il Regio suddito Raffaele Bartolini, figlio di Ottavio, avendo domicilio in Roma, è stato con apposito decreto del 9 giugno 1885 autorizzato ad assumere in cambio del nome Raffaele quello di Giulio, ed invita chiunque abbia interesse di fare opposizione ad un tale cambiamento di nome a produrla entro quattro mesi dal giorno delle eseguite affissioni o pubblicazioni a norma degli art. 122 e 123 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile. 1695

AVVISO

per concorso a posto di notaio.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia,

Rende noto:

Che trovandosi vacante la piazza notarile di Sant'Agapito, comune di questo distretto, pel trasloco del notaro di detto comune, signor Alfonso Milanese, verificatosi in seguito a decreto Reale del 7 luglio 1878, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, al Consiglio notarile di Isernia, entro quaranta giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 16 settembre 1885.

Il presidente

1638 RAFFAELE not. PERNA.

AVVISO

per concorso a posto di notaio.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia,

Rende noto:

Che trovandosi vacante la piazza notarile di San Polo Matese, comune di questo distretto, per dispensa del notaro di detto comune, signor Giuseppe Perna, verificatasi in seguito a decreto reale del 9 giugno 1881, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, al Consiglio notarile d'Isernia, entro quaranta giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che spirato il detto termine, le domande posteriori non verranno prese in considerazione.

Isernia, 16 settembre 1885.

Il presidente

1637 RAFFAELE not. PERNA.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto notifica che, a senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, ha di già presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Cagliari per lo svincolo della cauzione dallo stesso sottoscritto prestata per l'esercizio del notariato nel comune di Villamassargia nel circondario di Iglesias.

Iglesias, 4 settembre 1885.

1386 AVV. EMILIO MELIS notaro.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nel giudizio di espropriazione immobiliare a carico degli Alessandri D. Giacomo e Giovanni, di Barbarano Romano, all'udienza del quindici ottobre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, avanti il Tribunale di Viterbo, a seguito degli aumenti di sesto avrà luogo la vendita definitiva all'incanto dei seguenti fondi rustici ed urbani posti nel territorio e nel comune di Barbarano suddetto, cioè:

1° lotto. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, in vocabolo Cajo o Canale, di ettari 14 ed are 15, confinante Fraschetti Giuseppe, Brescolini Felice, Battilana-Valfondi Filomena, Guerrini Nicola, Torquati Olimpiade, salvi ecc., segnato coi numeri di mappa 730, 731, 732, 733, 734, 735, 737, 739, 824, 825 1, 2, 3.

2° lotto. Terreno pascolivo, prativo ed ortivo, in vocabolo San Rocco, di ettari 3 ed ari 93, confinante colla Bandita delle Morre, la strada, il comune, il fosso, salvi ecc., distinto coi numeri 741, 722, 724, 725, 726.

3° lotto. Terreno seminativo, ortivo, boschivo, vocabolo Chiuse, confinanti fratelli Cima, Panicali Bonaventura, il fosso dell'Ortolano, salvi ecc., di ettaro 1, ari 82, distinto coi numeri di mappa 189, 192 e 193.

4° lotto. Casamento in Barbarano, in via Principe Umberto, già vicolo del Giudio, confinante coi beni urbani, Tamariggi Giuseppe, Santella Giuliano e Luccioli Antonio e strada, col numero civico 27, e di mappa 114 sub. 2, 117 sub. 1, 113, 115 e 116.

5° lotto. Terreno seminativo, contrada Colombella, confinante col Prato del Rosario, Berretta Giuliano e la strada, distinto coi numeri di mappa 475 e 474, sez. 3ª, di ettari 3 50.

6° lotto. Terreno vignato in contrada Savignano, di are 70, distinto in catasto coi numeri 266 e 267, sezione Cerquetello, confinante coi beni Alessandri, salvi ecc.

7° lotto. Terreno vignato, formante un sol corpo con quello descritto precedentemente, di ari 30, distinto in catasto coi nn. 268, 269, confinanti De Angelis, Bernabei, Fortuna ed il fondo descritto, salvi ecc.

8° lotto. Dominio utile di terreno sodivo, vocabolo Petrolo, confinante coi beni comunali, Bandita della Morra e fratelli Sagretti, salvi ecc., distinto in mappa col n. 932, sez. 1ª, di ettari 2 circa, gravato del canone di lire 5 37 a favore dell'Arcipretura di Barbarano.

9° lotto. Casa in Barbarano sulla via Vittorio Emanuele, confinante con altri beni dei fratelli Alessandri, Filippo Ferracci e la detta via, salvi ecc., col numero civico 58 e di mappa 464.

La vendita sarà fatta in nove lotti, descritti come sopra, e sul prezzo offerto in aumento, e cioè di lire 2585 pel 1° lotto; di lire 980 pel 2°; di lire 662 per il 3°; di lire 2001 pel 4°; di lire 356 pel 5°; di lire 150 pel 6°; di lire 453 pel 7°; di lire 152 per l'8°; di lire 741 pel 9°, ed a seconda di tutte le altre condizioni contenute nel bando rilasciato dal cancelliere Bollini il 9 settembre 1885.

Viterbo, 20 settembre 1885.

1675 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

Intendenza di Finanza in Roma

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti appartenenti a questa provincia sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentasettemilasettecentocinquanta (L. 37,750).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 10 antimer. del giorno 8 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, cioè la somma di lire 6291 67.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Prefettura di Roma e Sottoprefetture di Frosinone e Viterbo, sono ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe e quello dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo in seguito a Ministeriale autorizzazione col giorno 20 ottobre p. v. alle 10 antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario e nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Supplemento del Foglio degli annunzi legali della provincia.

ELENCO DI COMUNI.

Circondario di Frosinone.

1. Acuto - 2. Paliano - 3. Patrica - 4. Piglio - 5. Pofi - 6. Serrone - 7. Torrice - 8. Trivigliano.

Circondario di Roma.

9. Affile - 10. Agosta - 11. Canterano - 12. Cerneto - 13. Cervara - 14. Ciciliano - 15. Bellegra - 16. Gerano - 17. Ienne - 18. Licenza - 19. Ponza d'Arcinazzo - 20. Pisoniano - 21. Rignano - 22. Rocca Canterano - 23. Rosaje - 24. S. Vito Romano - 25. Vallepietra - 26. Vivaro Romano.

Circondario di Viterbo.

27. Bagnorea - 28. Castel Cellesi - 29. Castiglione in Teverina - 30. Celleno - 31. Civitella d'Agliano - 32. Gradoli - 33. Graffignano - 34. Grotte S. Stefano - 35. Lubriano - 36. Roccalvecce - 37. S. Michele in Teverina.

Dall'Intendenza di finanza di Roma, li 22 settembre 1885.

1699 *Per l'Intendente:* DONETTI.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 ottobre 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 67, nel comune di Genzano, con l'aggio medio annuale di lire 1199 48.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi dei Banchi di lotto, giusta il Regio decreto 3 giugno 1884, numero 2403, e salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 9 agosto 1874, n. 2043.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 850, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 15 settembre 1885.

1593 *Per il Direttore:* INDELICATO.

Intendenza di Finanza in Milano

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentaquattromila quattrocentoquindici (L. 34,415);

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885; n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici del giorno cinque (5) del mese di ottobre 1885;

4. Chiunque intende concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di L. 5736 (lire cinquemila settecento trentasei);

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capo luogo di provincia;

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare;

7. Presso quest'Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture di Abbiategrasso, Gallarate, Lodi e Monza, seno ostensibili i capitoli d'onere che devono formar legge del contratto d'appalto.

Nell'Intendenza stessa sarà inoltre ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo coll'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere;

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza;

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 23 ottobre 1885 alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele;

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri;

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni da appaltarsi

CIRCONDARI	DENOMINAZIONE DEI COMUNI	CANONE ANNUO
Gallarate . . .	Casate Litta — Cassano Magnago — Gorla Minore — Marnate — Nerviano — Somma Lombardo — Vezzolo Ticino.	
Lodi	Abbadia di Ceredo — Borghetto Lodigiano — Cantonale — Cazzimani — Corte Palasio — Graffignana — Lodi Vecchio — Maleo — Marudo — Pieve Fissiraga — S. Colombano — — Valera Fratta.	34,415
Milano	Bussero — Cesate — Cer iate — Garbagnate — Grezzago.	
Monza	Ceriano Laghetto — Misinto.	

Milano, 19 settembre 1885.

Per l'Intendente: PARENTI.

1701 BERGONZIO, *Segretario.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.